

COMUNICATO STAMPA

10° RAPPORTO SULLA POVERTÀ SANITARIA DI BANCO FARMACEUTICO

**NEL 2022, 390.000 PERSONE IN CONDIZIONI DI POVERTÀ SANITARIA
HANNO CHIESTO AIUTO ALLE REALTÀ ASSISTENZIALI PER FARSI CURARE**

12/12/2022. Nell'anno in corso, le persone in condizioni di povertà assoluta sono 5 milioni 571 mila persone (9,4% della popolazione residente). Circa il **7%** di queste (pari a **390 mila individui**) si è trovato in condizioni di **povertà sanitaria**. Ha dovuto, cioè, chiedere **aiuto** ad una delle **1.806 realtà assistenziali** convenzionate con Banco Farmaceutico per ricevere gratuitamente farmaci e cure.

Nonostante l'impronta universalistica del nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN), parte consistente della **spesa farmaceutica** resta a **carico** dei **cittadini**. In particolare, nel 2021 (ultimi dati disponibili) il **43,5%** (cioè **3,87 miliardi di euro**) della **spesa farmaceutica** è stata **pagata** dalle **famiglie (+6,3%** rispetto al **2020**), con profonde differenze tra le possibilità di quelle povere e quelle non povere.

Una **persona indigente**, ha a disposizione un **budget** per la **salute** pari a soli **9,9 euro** al **me**se, mentre una persona **non povera** ha a disposizione sei volte tanto, cioè **61,83 euro mensili**. Limitandoci al **budget** per l'**acquisto** di **farmaci**, i **poveri** hanno a disposizione solo **5,85 euro**, mentre i **non poveri** **24,51**.

È quanto emerge dal **10° Rapporto Donare per curare – Povertà Sanitaria e Donazione Farmaci** realizzato con il contributo incondizionato di **IBSA Farmaceutici** e **ABOCA** da OPSan – **Osservatorio sulla Povertà Sanitaria** (organo di ricerca di Banco Farmaceutico). I dati sono stati presentati il 12 dicembre 2022 in un convegno promosso da **Banco Farmaceutico** e **AIFA**.

Il 60% della spesa sanitaria dei poveri è destinata alla spesa per farmaci a fronte dell'equivalente 38% delle famiglie non povere. Questo perché il SSN non offre alcuna copertura per i farmaci "da banco", non avendo introdotto distinzioni tra chi è sotto la soglia di povertà e chi è al di sopra.

Le difficoltà economiche lambiscono anche le famiglie non povere: nel 2021 hanno cercato di **ridurre** le **spese sanitarie** (rinunciando o rinviando a visite mediche/accertamenti periodici) complessivamente oltre **4 milioni 768 mila famiglie (10 milioni 899 mila persone)**, di cui **quasi 639 mila (1 milione 884 mila persone)** in **povertà assoluta**. La rinuncia alle cure è stata praticata da 27 famiglie povere su 100 a fronte di 13 famiglie non povere su 100, per un totale di 15 famiglie su 100.

«La povertà sanitaria continua a rappresentare un grave problema per migliaia di famiglie povere, mentre sacrifici e rinunce riguardano sempre più spesso anche quelle non povere. Purtroppo, le condizioni di chi vive in Italia non sono destinate, nell'immediato futuro, a migliorare; questo, a causa di alcuni effetti persistenti della crisi economica derivata dalla pandemia, e della grave situazione internazionale. Speriamo che i dati del nostro Rapporto siano letti con attenzione dalle istituzioni, e che rappresentino per esse uno strumento per comprendere più a fondo i bisogni di chi è in difficoltà e attuare, così, misure e politiche in grado di rispondervi con efficacia», ha dichiarato Sergio Daniotti, presidente della Fondazione Banco Farmaceutico onlus.